

Un ATOLLO è Paradiso o Inferno?

*Mare splendido
e noia totale.
Tanto guano
e poca posta.
E punti di vista
nei secoli diversi*
di **Fabio Vaccarezza**

Il luogo si presenta molto bene: spiaggia con sabbia bianca, mare color smeraldo, cielo azzurro, sole caldo. In acqua una foca monaca che nuota lentamente e poi intorno tanti uccelli: sule, sterne, albatros... un vero paradiso. Se poi aggiungiamo che ci troviamo in un'isola delle Hawaii... nelle nostre orecchie di sicuro risuonerà musica polinesiana che renderà ancora più bello sentire pronunciare il nome di quel sito: French Frigate Shoals! Chi non vorrebbe essere teletrasportato là? Penso che tutti vorrebbero andarci, tranne... tranne gli addetti della Guardia Costiera Americana che vi furono di stanza fra il 1944 e il 1979. Per loro il meraviglioso luogo era soprannominato "SIBERIA", in ricordo dei gulag sovietici dove venivano spediti i dissidenti. Ogni medaglia ha il suo rovescio! Ma vogliamo andare con ordine? Iniziamo con la scoperta di questo atollo che si trova nella dorsale vulcanica del Pacifico che parte dalle isole Hawaii e, procedendo verso nordovest, arriva sino alle isole Midway, in direzione del Giappone.

La notte del 6 novembre 1786 le fregate francesi *Boussole* e *Astrolabe*, in



viaggio da Monterey in Perù a Macau, si trovarono nei bassi fondali di un atollo corallino a circa 500 miglia a nordovest di Honolulu. Al comando delle navi il celebre navigatore francese Jean-François de La Pérouse. Alle prime luci dell'alba i marinai si accorsero che solo per miracolo avevano evitato le secche e di sbattere contro il reef corallino. Tornarono indietro, mapparono l'atollo, formato da una trentina di isolette e scoprirono un pinnacolo emergente dal mare per oltre 37 metri - residuo vulcanico della catena hawaiana - cui diedero il nome del loro comandante; il quale, a sua volta, battezzò quelle lontane isole "Basse des Fregates Françaises" ovvero in inglese *Shoal of the French Frigates*, a ricordo dello scampato pericolo. Verso la fine dell'Ottocento la ricerca di isole deserte piene di guano, usato come ricco fertiliz-

zante, portò in questo atollo deserto la nave *Fenimore Cooper*, battente bandiera a stelle e strisce, che in forza del Guano Act ne prese possesso. Ma il guano era scadente e le isole rimasero inabitate e poco visitate pur essendo sulla rotta fra Honolulu, Kure e Midway Island dove operava la *North Pacific Phosphate and Fertilizer Company*.

Non esistono reperti postali riferibili a queste isole sino agli anni Trenta. In quel periodo le navi americane che facevano servizio di pattugliamento nel Pacifico presero l'abitudine di annullare la posta in partenza con il nome dell'isola dove erano all'attracco o a cui passavano di fronte mettendone il nome fra le barre dell'annullatore noto come killer bar. Ben 10 navi diverse passarono dalle French Frigate Shoals fra il 1933 e il 1938. Fra le prime vi fu la U.S.S. *Gamble* che vi transitò il 25 aprile 1933, fra le ultime, 6 maggio 1937, la *Simpson*.

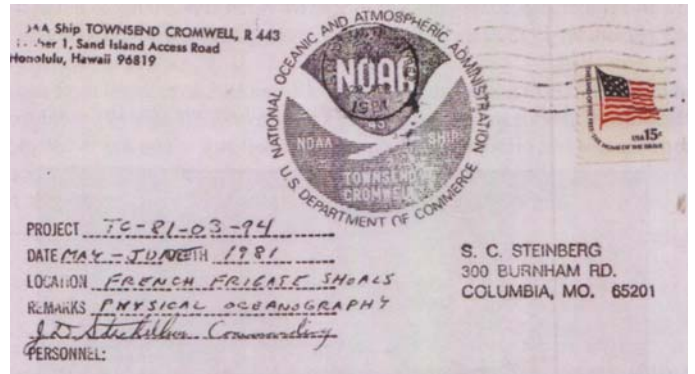




Ma nel frattempo erano iniziati anche i voli aerei di massa, che partivano da Pearl Harbour a Honolulu e raggiungevano altre isole possedute dagli Stati Uniti, come l'isola di Johnston, le Midway, Kure e altre ancora.

Navi-appoggio stazionavano lungo il percorso dei voli e alcuni di questi aerei trasportavano posta a ricordo della rotta. Normalmente le buste venivano annullate in partenza a Honolulu e talora anche al ritorno, altre volte ricevano sul retro l'annullo di una o più navi-appoggio. Il 9 novembre 1935 ebbe luogo un volo dello squadrone aereo VP-10-F che partito da Pearl Harbour raggiunse l'isola di Johnston

la di Stern, la più grande dell'atollo. Il battaglione rimase sull'isola dal 13 agosto 1942 all'8 marzo 1943 e dragando le madrepore e i reef *dei dintorni dell'isola costruì una pista di atterraggio lunga più di un chilometro*. Finita la seconda guerra mondiale l'isola di Tern divenne una stazione LORAN (cioè stazione per il controllo e il supporto ai voli aerei di lungo raggio), funzionando anche come aeroporto di emergenza e fu presa in carico dalla Guardia Costiera USA.



sta in partenza portava spesso le indicazioni di Stern Island apposte con timbri lineari e cachet (FOTO 09). La posta in partenza da Tern veniva trasportata dal C-130 sino a Barbers Point Air Station nelle Hawaii, base aerea della Guardia Costiera, e da là entrava nel normale circuito postale. La stazione Loran cessò di operare nel 1979. Da allora solo spedizioni scientifiche della NOAA (National Oceanographic and Atmospheric Administration) (FOTO 10) o di società private hanno fatto scalo alle French Frigate Shoals. La zona è spesso battuta da uragani, nel 1969 uno tsunami distrusse le strutture esistenti. Nel 2009 un gruppo di ricercatori del NOAA fu evacuato mentre era in arrivo l'uragano Neki. Paradiso o inferno? A voi l'ardua sentenza.



passando per le French Frigate Shoals dove fece scalo, per poi ritornare nella capitale delle Hawaii. Sul fronte della busta l'annullo dello squadrone e il cachet con il percorso, sul retro l'annullo, sempre del 9 novembre, applicato a bordo della U.S.S. Wright con la dizione "French Frigate Shoals T.M."

Per ritrovare altri reperti postali riferibili alle nostre isole bisogna aspettare gli anni Quaranta e l'attacco dei giapponesi a Pearl Harbour. Sembra provato che sommergibili del Sol Levante avessero attraccato alle French Frigate Shoals durante il 1941 per farne un punto di rifornimento per gli aerei nipponici a lungo raggio che bombardarono le navi USA alla fonda a Pearl Harbour il 7 dicembre 1941.



Dopo il disastroso attacco che segnò l'entrata in guerra degli Stati Uniti, per evitare che i giapponesi facessero base fissa alle French Frigate Shoals, fu mandato il battaglione costruttori U.S. Navy 5th NCB sull'iso-

Mentre le altre isole dell'atollo restarono deserte a Stern Island erano di stanza da 10 a 20 persone di servizio, quel personale che visse la permanenza in quel paradiso come se fosse un inferno visto l'isolamento, la mancanza di tutto a esclusione degli alloggi in cui vivevano e i rifornimenti, fra cui la posta, portati settimanalmente da un aereo militare C-130. Non c'era un ufficio postale funzionante sull'isola anche se la po-

Se vi interessa il collezionismo di buste e reperti relativi a isole poco conosciute dell'Oceano Pacifico, peraltro studiate e raccolte da molti filatelisti statunitensi sotto la voce "overseas possessions", suggeriamo di entrare a far parte dell'associazione PISC (Pacific Island Study Circle) che conta un gran numero di collezionisti anche britannici e che pubblica una interessante rivista trimestrale che si chiama *Pacifica*. Il sito del PISC è al www.pisc.org